



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 26 novembre 2021  
(OR. en)

14421/21

ECOFIN 1176  
UEM 367

#### NOTA DI TRASMISSIONE

---

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2021) 915 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Valutazione del seguito dato dalla Romania alla raccomandazione del Consiglio del 18 giugno 2021 intesa a far cessare il disavanzo pubblico eccessivo in Romania

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2021) 915 final.

All.: COM(2021) 915 final



Bruxelles, 24.11.2021  
COM(2021) 915 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**Valutazione del seguito dato dalla Romania**

**alla raccomandazione del Consiglio del 18 giugno 2021 intesa a far cessare il disavanzo pubblico eccessivo in Romania**

## COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

### Valutazione del seguito dato dalla Romania

#### **alla raccomandazione del Consiglio del 18 giugno 2021 intesa a far cessare il disavanzo pubblico eccessivo in Romania**

#### **1. INTRODUZIONE**

In data 18 giugno 2021 il Consiglio ha adottato una raccomandazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), intesa a far cessare il disavanzo pubblico eccessivo in Romania entro e non oltre il 2024.

Alla Romania è stato raccomandato di ridurre il disavanzo delle amministrazioni pubbliche all'8,0 % del PIL nel 2021, al 6,2 % del PIL nel 2022, al 4,4 % del PIL nel 2023 e al 2,9 % del PIL nel 2024. Sulla base delle previsioni di primavera 2021 della Commissione sulle quali si fonda la raccomandazione del Consiglio, tale riduzione è stata considerata coerente con un aggiustamento strutturale annuo dello 0,7 % del PIL nel 2021, dell'1,8 % del PIL nel 2022, dell'1,7 % del PIL nel 2023 e dell'1,5 % del PIL nel 2024, con un tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta del 3,4 % nel 2021, dell'1,3 % nel 2022, dello 0,9 % nel 2023 e dello 0,0 % nel 2024<sup>1</sup>. Il Consiglio ha raccomandato alla Romania di attuare appieno le misure già adottate per il 2021 e di specificare e attuare le misure supplementari necessarie per correggere il disavanzo eccessivo entro il 2024. Il Consiglio ha inoltre raccomandato alla Romania di utilizzare eventuali entrate straordinarie per ridurre il disavanzo delle amministrazioni pubbliche e di provvedere affinché le misure di consolidamento di bilancio garantiscano una correzione sostenibile con modalità favorevoli alla crescita. Il Consiglio ha altresì raccomandato alla Romania di assicurare la piena ed efficace applicazione del quadro di bilancio nazionale e di sostenere il risanamento di bilancio attraverso riforme globali.

Conformemente all'articolo 3, paragrafo 4 bis, del regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, il Consiglio ha fissato per la Romania il 15 ottobre 2021 come termine per riferire in dettaglio sul seguito dato alla raccomandazione del Consiglio. La Romania ha presentato la sua relazione il 14 ottobre 2021.

La Commissione ha esaminato la strategia di bilancio della Romania sulla base delle informazioni incluse nella relazione al fine di valutare se lo Stato membro abbia rispettato la raccomandazione del Consiglio del 18 giugno 2021.

---

<sup>1</sup> La spesa pubblica primaria netta si compone della spesa pubblica totale al netto della spesa per interessi, della spesa relativa a programmi dell'Unione interamente coperta da entrate provenienti da fondi dell'Unione e delle modifiche non discrezionali nella spesa per le indennità di disoccupazione. La formazione lorda di capitale fisso finanziata a livello nazionale è spalmata su un periodo di quattro anni. Rientrano nel calcolo le misure discrezionali in materia di entrate e gli aumenti delle entrate obbligatori per legge, mentre sono escluse le misure a tantum sia per quanto riguarda le entrate che per quanto riguarda la spesa.

### **Riquadro 1: metodologia per valutare il seguito effettivo dato**

Ai sensi del regolamento (CE) n. 1467/97 e del codice di condotta<sup>2</sup>, uno Stato membro ha dato seguito effettivo se ha agito in conformità alla raccomandazione del Consiglio indirizzatagli ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 7, TFUE o alla decisione del Consiglio che intima l'adozione di misure ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 9, TFUE. Il 29 novembre 2016 il comitato economico e finanziario ha adottato il parere sul modo di migliorare la valutazione dell'efficacia dell'azione nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi – precisazioni sulla metodologia ("Improving the assessment of effective action in the context of the Excessive Deficit Procedure – A specification of the methodology"), che è stato approvato dal Consiglio ECOFIN il 6 dicembre 2016<sup>3</sup>. Tale parere definisce un albero di decisione relativo alla procedura per i disavanzi eccessivi volto a valutare se siano state adottate misure efficaci.

Se lo Stato membro interessato rispetta l'obiettivo di disavanzo nominale e il relativo miglioramento del saldo strutturale, la procedura è sospesa. Se lo Stato membro non è in grado o rischia di non rispettare l'obiettivo di disavanzo nominale o di non realizzare il necessario miglioramento del saldo strutturale, o entrambi, è necessario procedere a un'analisi approfondita dei motivi di tale risultato<sup>4</sup>. L'analisi approfondita è pertanto il fulcro della valutazione del seguito effettivo.

L'analisi approfondita ricorre innanzitutto al parametro di riferimento per la spesa per valutare lo sforzo di bilancio. Nel complesso, l'obiettivo dell'analisi approfondita consiste nel fornire una stima accurata della portata delle azioni politiche, al fine di valutare se lo Stato membro interessato abbia rispettato gli impegni politici stabiliti nella raccomandazione nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi. Se il parametro di riferimento per la spesa è rispettato, ovvero laddove lo stesso dimostri uno sforzo pari o superiore a quello raccomandato, si presume che lo Stato membro interessato abbia rispettato i propri impegni politici. Se il parametro di riferimento per la spesa non è rispettato, si presume che lo Stato membro non abbia rispettato i propri impegni politici.

Se del caso, per effettuare la sua valutazione finale la Commissione ricorre al giudizio economico qualitativo, in particolare con riguardo all'esito del parametro di riferimento per la spesa, nell'ambito dell'analisi approfondita utilizzata dalla Commissione per stabilire se lo Stato membro interessato abbia rispettato o meno i propri impegni politici. In altre parole, l'analisi approfondita valuta se lo Stato membro interessato abbia messo in atto azioni sufficienti per rispettare la raccomandazione nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi. In sintesi, qualsiasi conclusione deve tenere conto delle informazioni quantitative del parametro di riferimento per la spesa, unitamente ad altre considerazioni – per lo più di natura qualitativa – che non emergono dal parametro di riferimento stesso. Tali considerazioni sono di norma connesse ai motivi che hanno determinato il mancato rispetto del parametro di riferimento per la spesa e sono direttamente correlate all'andamento dei conti pubblici.

Se l'analisi approfondita stabilisce che lo Stato membro interessato ha rispettato i propri impegni politici, la valutazione concluderà che è stato dato un seguito effettivo alle raccomandazioni, con la possibilità di estendere il termine, anche se l'obiettivo di disavanzo nominale non è stato conseguito. Se l'analisi approfondita stabilisce che gli impegni politici non sono stati rispettati e che l'obiettivo di disavanzo nominale non è stato raggiunto, la valutazione concluderà che non è stato dato un seguito

<sup>2</sup> "Specifiche riviste sull'attuazione del patto di stabilità e crescita e linee direttrici sulla presentazione e il contenuto dei programmi di stabilità e convergenza", disponibile all'indirizzo Internet:

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9344-2017-INIT/en/pdf>.

<sup>3</sup> Si veda l'allegato 4 del codice di condotta.

<sup>4</sup> A tale riguardo, il codice di condotta stabilisce rispetto al PSC: "Nel caso in cui il saldo di bilancio osservato risulti inferiore a quanto raccomandato o laddove il miglioramento del saldo di bilancio corretto per il ciclo, al netto delle misure una tantum e di altre misure temporanee, sia nettamente inferiore all'aggiustamento su cui si basa l'obiettivo, dovrà essere effettuata un'analisi approfondita dei motivi di tale risultato".

effettivo alle raccomandazioni e che la procedura debba essere rafforzata, anche definendo un nuovo percorso di correzione (ed eventualmente una scadenza), se del caso.

Va sottolineato che, nel caso in cui l'obiettivo intermedio di disavanzo nominale sia stato raggiunto, la procedura non sarà rafforzata anche qualora gli impegni politici non siano stati rispettati. Va tuttavia precisato che, qualora il mancato rafforzamento della procedura si basi su dati relativi all'anno in corso, nel caso in cui i dati ex post (notificati) rivelino che l'obiettivo intermedio di disavanzo nominale non sia stato raggiunto, la procedura per i disavanzi eccessivi può essere in ogni caso rafforzata.

## 2. VALUTAZIONE DEL SEGUITO DATO DALLA ROMANIA

### 2.1. Misure previste nella relazione e proiezioni di bilancio aggiornate

Dal 5 ottobre 2021 la Romania ha un governo di transizione con competenze limitate. La relazione sulle azioni intraprese presentata dalla Romania il 14 ottobre 2021 si concentra pertanto sulle misure adottate al fine di garantire la conformità all'obiettivo intermedio di bilancio per il 2021. La relazione menziona inoltre gli obiettivi di bilancio del programma di convergenza del maggio 2021 per il periodo 2021-2024 e conferma l'impegno ivi assunto di riportare il disavanzo al di sotto del 3 % del PIL entro il 2024, senza presentare nuove misure di politica di bilancio per il periodo 2022-2024, che sarebbero necessarie per garantire la conformità ai rispettivi obiettivi di bilancio.

Il disavanzo delle amministrazioni pubbliche nel periodo gennaio-agosto 2021 era pari al 3,4 % del PIL in termini di cassa, in calo di 1,8 punti percentuali del PIL rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Secondo la relazione, il disavanzo in termini di cassa per il 2021 dovrebbe essere pari a circa il 7,1 % del PIL (83,8 miliardi di RON), anziché al 7,2 % del PIL (80 miliardi di RON) inizialmente previsto nel bilancio 2021. Questo disavanzo di cassa corrisponderebbe a un disavanzo SEC pari a circa l'8 % del PIL, in linea con l'obiettivo di bilancio per il 2021 di cui alla raccomandazione nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi<sup>5</sup>.

Per quanto riguarda il 2021, non sono state segnalate modifiche al sistema fiscale, fatta eccezione per lievi aumenti del livello delle accise sul tabacco a partire dal 1° gennaio 2021, con un impatto sul bilancio prossimo allo 0,1 % del PIL. Per quanto riguarda la spesa delle amministrazioni pubbliche, la relazione elenca le seguenti misure attuate nel corso del 2021<sup>6</sup>:

- mantenimento dei salari lordi nel settore pubblico, compresi bonus, indennità e premi (nella misura in cui il personale ricopra la stessa posizione e lavori alle stesse condizioni) al livello garantito al dicembre 2020;
- mantenimento del punto pensionistico (il valore utilizzato per convertire i punti accumulati nel corso degli anni sulla base del reddito in versamenti pensionistici periodici) a 1 442 RON a partire da settembre 2020; ritorno, a partire dal 2022, al meccanismo trasparente esistente per stabilire il valore del punto pensionistico consistente nell'aumento del punto pensionistico, a partire dal 1° gennaio di ogni anno, secondo il tasso medio d'inflazione annuo, al quale si aggiunge al massimo il 50 % dell'aumento dei salari lordi medi reali effettivi, come approvato ai sensi dell'ordinanza d'urgenza del governo n. 8/2021;
- mantenimento dell'assegno alimentare al livello fissato per il 2020;

---

<sup>5</sup> Rispetto al bilancio iniziale, nel 2021 le entrate delle amministrazioni pubbliche sono aumentate di 17,6 miliardi di RON, mentre la spesa delle amministrazioni pubbliche è aumentata di 21,4 miliardi di RON in termini di cassa. La revisione di bilancio di settembre prevede stanziamenti a sostegno del settore sanitario (0,38 % del PIL), tenendo conto delle spese supplementari generate dalla pandemia di COVID-19 e di ulteriori progetti d'investimento a livello centrale e locale (oltre lo 0,6 % del PIL).

<sup>6</sup> La relazione sul seguito effettivo non quantifica l'effetto di bilancio di ciascuna delle misure elencate.

- mancata assegnazione dei premi e dell'indennità per le ferie previste dalla legge n. 153/2017;
- compensazione del lavoro straordinario dei dipendenti del settore pubblico esclusivamente con tempo libero;
- estensione dell'uso dei buoni vacanze emessi nel 2019 e nel 2020 fino alla fine del 2021 e sospensione dell'emissione di buoni vacanze per il 2021 da parte delle autorità e delle istituzioni pubbliche;
- aumento dello stipendio minimo lordo del 3,1 % rispetto al dicembre 2020, pari a 2 300 RON al mese, a decorrere dal 13 gennaio 2021;
- aumento degli assegni per i figli a carico del 16 % rispetto al valore di dicembre 2020 a partire dal gennaio 2021, e di un ulteriore 14 % a partire dal 1° gennaio 2022 e istituzione, a partire dal 2023, di un meccanismo di indicizzazione trasparente ai sensi dell'ordinanza d'urgenza del governo n. 56/2021;
- riduzione delle tariffe dei mezzi di trasporto per gli studenti.

Secondo la relazione, le misure volte a rafforzare la riscossione delle imposte proseguiranno per il resto del 2021, anche nel contesto del piano operativo per la riscossione delle entrate e della strategia 2021-2024 dell'agenzia nazionale per l'amministrazione fiscale (NAFA) e del piano per la ripresa e la resilienza (PRR). Le misure mirano a sostenere l'adempimento degli obblighi fiscali migliorando i processi operativi e i servizi per i contribuenti, digitalizzando la NAFA e prevenendo l'evasione fiscale. Le autorità prevedono che tali riforme faranno aumentare il rapporto entrate/PIL di 2,5 punti percentuali entro il 2026 rispetto al valore del 2019.

Nel 2021 il governo ha mantenuto le misure a sostegno delle famiglie e delle imprese introdotte nel 2020, tra cui garanzie di Stato, programmi di finanziamento, l'allentamento di alcuni adempimenti fiscali, sovvenzioni a sostegno dell'occupazione e per il mantenimento del rapporto tra datori di lavoro e dipendenti in caso di interruzione temporanea delle attività dovuta alla pandemia di COVID-19, l'acquisto e la somministrazione di vaccini contro la COVID-19, la spesa per l'acquisto di attrezzature mediche e per coprire i costi supplementari per il personale sanitario pubblico e le attrezzature informatiche destinate agli studenti. La revisione di bilancio adottata a settembre 2021 prevede stanziamenti supplementari a sostegno del settore sanitario e ulteriori progetti d'investimento a livello centrale e locale. Secondo la relazione, l'impatto delle misure temporanee connesse alla pandemia di COVID-19 nell'ambito del bilancio 2021, compresa la revisione di settembre, ammonta a 7,33 miliardi di RON (0,6 % del PIL). La relazione non include le misure a sostegno delle famiglie e delle imprese rispetto agli aumenti dei prezzi dell'energia, adottate il 16 settembre 2021 (cfr. sezione 2.2) e che saranno in vigore per cinque mesi a decorrere dal 1° novembre 2021.

Secondo la relazione presentata dalla Romania il 14 ottobre, l'ulteriore riduzione del disavanzo prevista a medio termine avverrà principalmente sul versante della spesa, mentre il gettito fiscale quale percentuale del PIL rimarrà relativamente costante, non tenendo ancora conto dell'impatto delle riforme e degli investimenti contemplati dal PRR della Romania. Tuttavia la relazione non specifica ulteriori dettagli sulla strategia di risanamento per il 2022 e oltre.

A tale proposito va osservato che la strategia di bilancio a medio termine per il periodo 2022-2025, che il governo è tenuto a elaborare e adottare ad agosto secondo le regole di bilancio nazionali, è ancora in sospeso.

## 2.2. Valutazione del seguito dato

Le previsioni d'autunno 2021 della Commissione prospettano un disavanzo nominale dell'8,0 % del PIL nel 2021, in linea con l'obiettivo di disavanzo di cui alla raccomandazione del Consiglio (cfr. tabella 2). Questa proiezione tiene conto di tutte le misure menzionate nella relazione (cfr. sezione 2.1), in particolare le misure di risanamento adottate all'inizio dell'anno, ossia il congelamento dei salari e delle pensioni e i tagli ad alcuni bonus e altre retribuzioni, nonché la revisione di bilancio di settembre 2021 e le misure a sostegno delle famiglie e delle imprese rispetto agli aumenti dei prezzi dell'energia adottate il 16 settembre 2021. Si prevede che le entrate saranno superiori a quanto previsto in primavera, principalmente a causa di una crescita del PIL nominale superiore al previsto. L'impatto positivo sul disavanzo di entrate più elevate dovrebbe tuttavia essere compensato da spese superiori al previsto per la maggior parte delle voci di spesa pubblica. Le previsioni della Commissione tengono inoltre conto delle spese e delle entrate finanziate dal PRR sulla base del piano approvato dal Consiglio il 29 ottobre 2021 (cfr. tabella 1)<sup>7</sup>.

**Tabella 1: spese finanziate dal dispositivo per la ripresa e la resilienza**

Sovvenzioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
Mrd RON	1,0	11,6	15,0	16,2	15,7	10,0	69,6
Mrd EUR	0,2	2,4	3,1	3,3	3,2	2,0	14,2
% del PIL annuo	0,09 %	0,90 %	1,07 %	1,08 %	0,98 %	0,60 %	
% del totale	1 %	17 %	22 %	23 %	23 %	14 %	100 %
% del totale (complessivo)	1 %	18 %	40 %	63 %	86 %	100 %	

Prestiti	2021	2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
Mrd RON	0,7	10,0	16,5	18,2	15,7	11,9	73,0
Mrd EUR	0,1	2,0	3,4	3,7	3,2	2,4	14,9
% del PIL annuo	0,06 %	0,78 %	1,17 %	1,21 %	0,98 %	0,71 %	
% del totale	1 %	14 %	23 %	25 %	22 %	16 %	100 %
% del totale (complessivo)	1 %	15 %	37 %	62 %	84 %	100 %	

<sup>7</sup> Le previsioni d'autunno 2021 includono l'impatto delle spese annuali finanziate dalle sovvenzioni (sostegno finanziario non rimborsabile) e dai prestiti erogati a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza (sostegno finanziario non rimborsabile) e le corrispondenti entrate provenienti dalle sovvenzioni secondo il principio della competenza (ossia sulla base della prevista attuazione dei progetti come descritto nella decisione di esecuzione del Consiglio e dei costi descritti nei documenti che corredano il PRR della Romania). Le sovvenzioni erogate a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza non incidono sul disavanzo a differenza dell'impatto dei prestiti. Le principali differenze rispetto ai dati del dispositivo alla base della raccomandazione formulata nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi consistono nel fatto che il profilo delle sovvenzioni e dei prestiti è più concentrato e che la previsione relativa al PIL nominale è più elevata, il che fa sì che i dati relativi al dispositivo in percentuale del PIL siano leggermente inferiori.



Secondo le previsioni d'autunno 2021 della Commissione, l'aggiustamento del saldo strutturale per il 2021 è di 0,4 punti percentuali, al di sotto degli 0,7 punti percentuali raccomandati. Per quanto riguarda la metodologia per valutare il seguito effettivo dato (cfr. riquadro 1), questa richiede un'analisi approfondita basata sull'evoluzione della crescita della spesa netta.

Nel 2021, secondo le previsioni d'autunno 2021 della Commissione, la crescita della spesa netta (non tenendo conto delle misure una tantum) dovrebbe essere pari al 5,9 %, al di sopra del 3,4 % raccomandato. Pertanto la deviazione della crescita della spesa netta rispetto alla raccomandazione va nella stessa direzione della deviazione dell'aggiustamento del saldo strutturale, seppur maggiore (0,9 % del PIL nel caso della crescita della spesa netta rispetto allo 0,3 % del PIL nel caso del saldo strutturale). La differenza può essere in parte spiegata dalle entrate straordinarie del 2021, che migliorano il saldo strutturale ma non incidono sul parametro di riferimento per la spesa<sup>8</sup>. Nonostante le suddette misure di risanamento attuate dal governo rumeno, gli scostamenti nella maggior parte delle voci di spesa pubblica determinano la deviazione della crescita della spesa netta nel 2021, ivi compresi la spesa per il personale, l'acquisto di beni e servizi e la spesa per l'assistenza sociale. Oltre la metà di questi scostamenti può essere attribuita all'aumento della spesa connessa alla COVID-19 (principalmente nel settore sanitario) e alle misure volte a far fronte ai significativi aumenti dei prezzi dell'energia, mentre il resto può essere associato a un controllo inadeguato della spesa.

**Tabella 2: percorso di aggiustamento di bilancio della Romania**

		2020	2021	2022	2023	2024
<b>Raccomandazione di giugno 2021 ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 7</b>						
Tasso di crescita del PIL	% annua	-3,9	5,1	3,4	3,2	2,9
Saldo nominale delle amministrazioni pubbliche	% del PIL	-9,2	-8,0	-6,2	-4,4	-2,9
Saldo strutturale	% del PIL	-7,5	-6,9	-5,0	-3,3	-1,9
Variazione del saldo strutturale	% del PIL	-2,8	0,7	1,8	1,7	1,5
Crescita della spesa netta non tenendo conto delle misure una tantum (nominale)	%	16,2	3,4	1,3	0,9	0,0
<b>Previsioni d'autunno 2021 della Commissione<sup>9</sup></b>						
Tasso di crescita del PIL	% annua	-3,9	7,0	5,1	5,2	4,5
Saldo nominale delle amministrazioni pubbliche	% del PIL	-9,4	-8,0	-6,9	-6,3	-6,8
Saldo strutturale	% del PIL	-7,5	-7,1	-6,4	-6,1	-7,1
Variazione del saldo strutturale	% del PIL	-2,8	0,4	0,7	0,3	-0,9
Crescita della spesa netta non tenendo conto delle misure una tantum (nominale)	%	16,2	5,9	5,1	7,1	11,7

<sup>8</sup> Secondo le previsioni d'autunno 2021 della Commissione, le entrate supplementari derivanti dall'aumento del tasso di crescita del PIL nominale ammontano a 0,2 punti percentuali.

<sup>9</sup> Le previsioni d'autunno 2021 della Commissione non includono le proiezioni per il 2024. I dati per il 2024 nella presente tabella sono estrapolati dalle previsioni d'autunno della Commissione sulla base della consueta ipotesi di politiche invariate.

Secondo le previsioni d'autunno 2021 della Commissione, prorogate fino al 2024, nel 2022 il disavanzo dovrebbe ammontare al 6,9 % del PIL per poi scendere al 6,3 % del PIL nel 2023 e salire al 6,8 % del PIL nel 2024. In assenza di misure per il 2022 (e oltre), queste proiezioni sono formulate sulla base della consueta ipotesi di politiche invariate. Il previsto miglioramento del disavanzo nominale nel 2022 è dovuto al miglioramento delle entrate (principalmente grazie a una forte crescita, al sostegno delle entrate pubbliche provenienti da imposte e contributi sociali), alle misure di bilancio e strutturali contenute nel PRR (ossia la riforma dell'amministrazione fiscale e la revisione del quadro fiscale) e all'eliminazione graduale delle misure di emergenza. Le proiezioni relative al disavanzo nominale per il 2021 e il 2022 tengono inoltre conto delle misure a sostegno delle famiglie e delle imprese rispetto agli aumenti dei prezzi dell'energia, che dovrebbero costare in totale circa lo 0,2 % del PIL nel corso di questi due anni.

Il disavanzo previsto per il 2022 nelle previsioni d'autunno 2021 della Commissione supera di 0,7 punti percentuali l'obiettivo di disavanzo nominale raccomandato dal Consiglio, mentre l'aggiustamento del saldo strutturale dovrebbe essere pari a 0,7 punti percentuali nel 2022, rispetto agli 1,8 punti percentuali raccomandati. Come indicato nella metodologia per valutare il seguito effettivo dato (cfr. riquadro 1), questa situazione impone un'analisi approfondita del parametro di riferimento per la spesa.

Pur riconoscendo che tali proiezioni si basano sull'ipotesi di politiche invariate, si prevede che l'obiettivo di crescita della spesa netta per il 2022 non sarà raggiunto e che ci saranno ulteriori deviazioni nel 2023 e nel 2024 (cfr. tabella 2). La deviazione della crescita della spesa netta rispetto ai suoi obiettivi è coerente con la deviazione del saldo strutturale nel 2022. Il lieve miglioramento previsto per il 2022 per entrambi gli indicatori, dovuto principalmente alla cessazione di parte delle misure legate alla COVID-19, non è sufficiente ai fini del conseguimento degli obiettivi per quell'anno, in quanto la relazione sulla procedura per i disavanzi eccessivi non include misure di risanamento. L'assenza di tali misure è inoltre la causa principale del mancato conseguimento degli obiettivi negli ultimi anni, nonostante la più elevata crescita del PIL prevista per l'intero periodo della procedura per i disavanzi eccessivi rispetto alle previsioni di primavera 2021 della Commissione.

Da giugno 2021 non sono state intraprese azioni sostanziali volte a garantire la piena ed efficace applicazione del quadro di bilancio nazionale. In particolare, come specificato in precedenza, l'aggiornamento della strategia di bilancio a medio termine, previsto per agosto, non è ancora stato pubblicato.

Il PRR della Romania include misure di bilancio strutturali. La riforma dell'amministrazione fiscale, volta a rafforzare la riscossione delle imposte, è stata presa in considerazione nelle previsioni d'autunno 2021 della Commissione e quindi nella valutazione delle misure adottate dalla Romania. Il piano include inoltre una revisione del quadro fiscale con l'obiettivo di eliminare gradualmente gli incentivi e le esenzioni fiscali eccessivi e di ampliare la tassazione ambientale. Il piano prevede inoltre l'introduzione di revisioni sistematiche della spesa, le quali aumentano l'efficienza della spesa pubblica, nonché una riforma del sistema pensionistico per renderlo più stabile e migliorarne la sostenibilità di bilancio.

### **3. CONCLUSIONI**

Il 14 ottobre 2021 la Romania ha riferito in merito al seguito dato alla raccomandazione di cui all'articolo 126, paragrafo 7, di giugno 2021. Le autorità hanno confermato il loro impegno per conseguire una correzione del disavanzo eccessivo come richiesto dal Consiglio. Tuttavia, in considerazione della natura transitoria del governo, la relazione contiene esclusivamente le misure adottate al fine di garantire la conformità all'obiettivo intermedio di disavanzo per il 2021.

Stando alle previsioni d'autunno 2021 della Commissione, il disavanzo nominale dovrebbe essere pari all'8,0 % del PIL nel 2021, in linea con l'obiettivo raccomandato, mentre lo sforzo di bilancio dovrebbe risultare inferiore alle esigenze. Al contempo si prevede che gli obiettivi per il periodo 2022-2024 non dovrebbero essere raggiunti nell'ipotesi di politiche invariate, il che indica la necessità di una strategia di risanamento a medio termine e delle corrispondenti misure correttive. Considerando che il previsto obiettivo di disavanzo nominale dovrebbe essere conseguito nel 2021, è opportuno sospendere la procedura per il disavanzo eccessivo in questa fase.

La Commissione si aspetta che il governo rumeno, una volta costituito, presenti con urgenza un bilancio per il 2022 e una strategia di bilancio a medio termine in linea con la raccomandazione del Consiglio del giugno 2021. La Commissione riesaminerà la conformità ai requisiti stabiliti nella raccomandazione del Consiglio sulla base delle informazioni contenute nel bilancio e nella strategia di bilancio a medio termine.